

| | |
|--|---|
| | Territorio provinciale di Piacenza |
| | Bollettino di Difesa Fitosanitaria |

n. 17 del 24/06/2016

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino sereno; nel pomeriggio in pianura sereno, sui rilievi sereno o poco nuvoloso; dalla sera sereno.

Temperature massime pomeridiane comprese tra 26°C sui rilievi e 35°C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 19 (pianura) e 29 km/h (rilievi).

SABATO

Al mattino temporanei annuvolamenti con occasionali rovesci o temporali; nel pomeriggio nuvolosità variabile con rovesci sparsi; dalla sera sereno.

Temperature minime del mattino comprese tra 17°C sui rilievi e 22°C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 23°C sui rilievi e 29°C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 35 (pianura) e 37 km/h (rilievi).

DOMENICA

Al mattino in pianura tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge, sui rilievi tendenza ad aumento della nuvolosità; nel pomeriggio in pianura nuvolosità variabile con rovesci sparsi, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse; dalla sera in pianura nuvolosità variabile con piogge sparse, sui rilievi nuvolosità variabile.

Temperature minime del mattino comprese tra 15°C sui rilievi e 20°C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 24°C sui rilievi e 30°C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 31 (pianura) e 33 km/h (rilievi).

LUNEDI-GIOVEDI

Correnti più fresche ed instabili interesseranno la nostra regione ad inizio periodo determinando nuvolosità variabile e precipitazioni irregolarmente distribuite nella giornata di lunedì. Successivamente la rimonta del campo di alta pressione determinerà un netto miglioramento del tempo sulla nostra regione. Temperature in flessione nella prima parte del periodo con finale ripresa.

PERIODO DAL 15/06/2016 AL 22/06/2016

| AREA PROVINCIALE | Pioggia totale (mm) | numero giorni piovosi | n. medio ore bagnatura fogliare | Temperatura media | Temperatura massima | Temperatura minima |
|------------------|---------------------|-----------------------|---------------------------------|-------------------|---------------------|--------------------|
| VAL D'ARDA | 4,71 | 2 | 4,50 | 20,90 | 26,78 | 14,53 |
| VAL NURE | 2,35 | 1 | 1,00 | 21,36 | 26,48 | 15,78 |
| VAL TREBBIA | 1,10 | 1 | 1,50 | 19,94 | 24,83 | 14,78 |
| VAL TIDONE | 2,10 | 1 | 1,50 | 21,46 | 27,03 | 15,78 |

Elaborazione effettuata con dati forniti da ARPA - SMR e CRPA

Legenda:

PREC: mm pioggia totale; GG PREC: numero giorni piovosi; BAGN: numero medio ore bagnatura fogliare
T MED: temperatura media; T MAX: temperatura massima; T MIN: temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2016

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 2574 del 22/02/2016 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata.

Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2016>

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Occorre disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno al momento della redazione del piano di fertilizzazione. Tale data deve essere controllabile

A tal fine si potranno seguire due vie:

1. consultare il Catalogo dei suoli all'indirizzo <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/> per i territori regionali per i quali è disponibile;
2. effettuare opportune analisi di laboratorio.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

PRODOTTI RAMEICI

Dal 2016 i disciplinari prevedono su tutte le colture un limite per l'utilizzo dei prodotti rameici pari a 6 kg di sostanza attiva (rame metallo) per ettaro nell'arco dell'anno.

COLTURE ERBACEE

CIPOLLA

Aspetti agronomici: Prosegue regolarmente l'accrescimento.

Difesa: Botrite: intervenire, in relazione al perdurare del periodo piovoso, soprattutto per la cv borettana con FLUDIOXINIL+CYPRODINIL o PYRIMETANIL o PYRACLOSTROBIN +BOSCALID /S o FENEXAMID MAX 3 interventi all'anno per questa avversità

Peronospora: mantenere la difesa, limitatamente alle varietà a raccolta tardiva, con principi attivi endoterapici in miscela con copertura: CIMOXANIL+RAME o AZOXYSTROBIN o IPROVALICARB o PYRACLOSTROBIN+DIMETOMORF o FLUPICOLIDE +PROPAMOCARB o METALAXYL-M+RAME o ZOOXAMIDE o MANCOZEB o METIRAM.

Tripidi: in caso di presenza accertata intervenire con: DELTAMETRINA, o BETACYFLUTRIN, o SPINOSAD.

POMODORO

DEROGA valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per la sospensione per l'annata in corso, del limite dei 6 kg. di prodotti rameici impiegabili per la difesa del pomodoro da industria.

Tale deroga viene concessa in considerazione dell'andamento stagionale particolarmente umido e piovoso che ha favorito lo sviluppo di batteriosi e di numerosi altri patogeni sulla coltura, nei confronti dei quali sono già stati eseguiti numerosi trattamenti con prodotti a base di rame.

PERONOSPORA le ultime precipitazioni a carattere temporalesco stanno determinando nelle aree interessate la comparsa di nuovi sintomi su tutti gli organi vegetativi della pianta. Permane rischio elevato per coltivazioni in attivo sviluppo vegetativo. Si consiglia di mantenere la difesa con miscele di prodotti endoterapici e di copertura alternando principi attivi a differente meccanismo d'azione. I disciplinari di produzione integrata prevedono la possibilità di impiegare per ogni intervento al massimo due principi attivi; dalla limitazione sono esclusi i prodotti rameici, fosetil alluminio e prodotti biologici. Si ricorda che miscele estemporanee di più prodotti, a volte con uguale meccanismo, sono controproducenti sia per quanto riguarda efficacia che aggravio di costi. I risultati migliori si ottengono con interventi ravvicinati impiegando prodotti a meccanismo d'azione diversa.

BATTERIOSI: l'andamento meteorologico è particolarmente favorevole al susseguirsi di nuove infezioni. Difesa preventiva con prodotti rameici o acibenzolar-s-metil.

NOTTUA GIALLA: il monitoraggio indica la fine del volo della prima generazione con bassa presenza di danni a carico delle bacche dei campi precoci. La difesa contro le larve della seconda generazione il cui volo degli adulti è previsto per fine giugno andrà programmata, in relazione alle catture, verso le prime decadi di luglio.

MAIS levata-emissione scapo florale

DIABROTICA Segnalati casi sporadici di allettamenti provocati da attacchi larvali di diabrotica a carico di radici. Rilevata presenza di adulti con livelli alti nei soli campi ristoppiati. Le prime femmine ovideponenti compariranno ad inizi luglio. Al momento è quindi inopportuno effettuare qualsiasi intervento insetticida.

AFLATOSSINE: in data 23 aprile u.s., concessa una DEROGA, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato AF-X1 2016, contenente la sostanza attiva microrganismo *Aspergillus flavus* ceppo MUCL34911 nel periodo 21 aprile - 18 agosto 2016.

MELO ingrossamento frutti

COLPO DI FUOCO: il rischio è sopra soglia. Negli impianti solitamente colpiti o nei frutteti giovani, che risultano maggiormente predisposti all'infezione, si possono eseguire interventi col fine di prevenire le infezioni, con: Acibenzolar-S-metile o prodotti a base di *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens*.

TICCHIOLATURA: dove si rilevano infezioni si consiglia di mantenere protetta la vegetazione con prodotti di copertura a base di rame o polisolfuro di calcio o dithianon o dodina o captano o fluopyram o pentiopyrad o fluazinam in miscela con zolfo. In questa fase è possibile impiegare bicarbonato di potassio.

CARPOCAPSA: ultimato il volo della prima generazione; al momento non necessario intervenire.

PERO ingrossamento frutti

COLPO DI FUOCO: vedi melo

TICCHIOLATURA: con l'ultimo ciclo di precipitazioni non si rileva più alcun rilascio ascosporico. Si consiglia di mantenere protetta la vegetazione solo ove si rilevano infezioni con prodotti di copertura: Metiram o Captano o Dithianon o Dodina o Fluazinam o Fluopiram o Pentiopirad.

MACULATURA BRUNA: il rischio in aumento; mantenere protetta la vegetazione con: Captano o Thiram o Ziram o Fluazinam o Pyraclostrobin o Trifloxystrobin o Ciprodinil+Fludioxonil o Fludioxonil o Iprodione o Tebuconazolo o Boscalid o Fluopiram o Pentiopirad.

CARPOCAPSA: vedi melo.

PSILLA le uova di II generazione sono tra il 50 e il 90%. Presenza di neanidi di II generazione intorno al 50%.

HALYOMORPHA HALYS (cimice asiatica): dal monitoraggio effettuato con trappole a feromoni non riscontrate al momento catture.

PESCO ingrossamento frutti

OIDIO: sulle varietà sensibili, nelle zone ad alto rischio di collina o in pescheti con forti infezioni negli anni precedenti intervenire con Zolfo o Bupirimate o IBE (Ciproconazolo o Fenbuconazolo o Miclobutanil o Penconazolo o Propiconazolo o Tebuconazolo o Tetraconazolo; max 4 trattamenti con IBE, 2 con Ciproconazolo o Miclobutanil o Propiconazolo o Tebuconazolo) o Quinoxifen (max 2 trattamenti) o Tryfloxistrobin+tebuconazolo (tra Pyraclostrobin e Tryfloxistrobin max 3 trattamenti) o Fluopyram (tra Fluopyram e Boscalid max 3 trattamenti).

MONILIA: dalla fase di indurimento nocciolo e/o in preraccolta con condizioni climatiche favorevoli ai marciumi è consigliabile eseguire un intervento con: Bacillus subtilis o Ciproconazolo o Fenbuconazolo o Difenconazolo o Tebuconazolo o Ciprodinil+Fludioxinil o Fenexamid o Pyraclostrobin+Boscalid o Fluopyram+Tebuconazolo o Tryfloxistrobin+Tebuconazolo o Bicarbonato di potassio.

CIDIA MOLESTA prosegue il secondo volo. Sono presenti le uova (deposizione attorno al 50%) e le larve (40% circa). Mantenere la difesa con Emamectina o Etofenprox o Fosmet o Indoxacarb o Metoxifenozide o Spinosad o Thiacloprid.

MIRIDI E CIMICI in caso di presenze consistenti intervenire con Etofenprox (max 2 trattamenti, attivo anche per forficule).

CILIEGIO invaiatura - maturazione- raccolta

MONILIA: dalla fase di invaiatura, in caso di piogge ed elevata umidità ambientale, è consigliabile eseguire un intervento con: Bacillus subtilis (max 4 interventi) o Fenbuconazolo o Propiconazolo o Tebuconazolo (max 3 trattamenti all'anno con IBE, 2 con Tebuconazolo o Propiconazolo) o Ciprodinil+Fludioxinil (max 1 trattamenti) o Fenexamid o Pyraclostrobin + Boscalid o Tryfloxistrobin + Tebuconazolo tra (Pyraclostrobin e Tryfloxistrobin max 2 trattamenti) o Fluopiram (max 2 trattamenti).

Contro questa avversità massimo 4 interventi all'anno. A seguito della richiesta del 17 maggio 2016 è stata concessa una deroga per l'esecuzione di un quinto intervento fungicida per la difesa del ciliegio dalla Monilia utilizzando i prodotti già presenti nelle norme tecniche attualmente in vigore e nel rispetto dei limiti di etichetta

DROSOPHILA Il monitoraggio settimanale evidenzia un leggero calo delle catture di Drosophila suzukii. Ci avviciniamo alla conclusione della campagna fase particolarmente critica per gli attacchi di Drosophila, pertanto sulle cultivar più tardive è opportuno mantenere la copertura insetticida con Cyantraniliprole/Exirel, (prodotto concesso in deroga, 7 giorni di carenza, max 2 trattamenti) interventi effettuati nei confronti di Cidia Molesta con Spinosad ((7 giorni di carenza, max 3 trattamenti) o contro afidi con Deltametrina (prodotto concesso in deroga, 3/7 giorni di carenza a seconda dei formulati, max 1 trattamento) sono efficaci anche per Drosophila suzukii.

MOSCA DEL CILIEGIO in presenza di catture, intervenire sulle varietà in fase d'invaiatura con: Etofenprox (max 1 trattamento) o Fosmet (max 1 trattamento, su alcune varietà possibile fitotossicità) o Acetamiprid (max 2 trattamenti) o Thiametoxam (max 1 trattamento). Tra Acetamiprid, Imidacloprid e Thiametoxam max 2 trattamenti.

SUSINO accrescimento frutti-maturazione

CIDIA FUNEBRANA: proseguono il volo e l'ovideposizione. Sono segnalate le primissime larve (1-3%). Al superamento soglia (indicativa) di 10 catture per settimana intervenire immediatamente con ovicidi: Clorantraniliprole (max 2 trattamenti) o Triflumuron (max 2 trattamenti). Utilizzare larvicidi dalla prossima settimana.

VITE

PERONOSPORA: in aumento sintomi fogliari soprattutto a carico di femminelle anche se nelle zone più predisposte si riscontrano sintomi sui grappoli. In relazione alla fase fenologica e alle previsioni meteo si raccomanda di mantenere la protezione con prodotti efficaci anche nella difesa dei grappoli. (prodotti citotropici in miscela con rameici o altri principi attivi di copertura).

OIDIO: il rischio di infezione è alto. Si raccomanda di intervenire con Zolfo o prodotti specifici nei contesti più a rischio.

TIGNOLETTA: iniziato del volo della seconda generazione con bassi valori di catture di adulti.

SCAFOIDEO e FLAVESCENZA DORATA: dai monitoraggi territoriali si rileva bassa presenza di neanidi di scafoideo.

Trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2016 nelle aree viticole della provincia di Piacenza dovrà essere effettuato un intervento insetticida obbligatorio contro lo scafoideo, come indicato nella Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 8072/2016.

Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo e sintomi sulla vegetazione è consigliabile anche un secondo intervento.

Nelle aziende viticole a conduzione biologica è obbligatoria l'esecuzione di almeno 2 trattamenti insetticidi.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 10 giugno 2016 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà comunque essere realizzato entro e non oltre il 10 luglio 2016 (il posizionamento consigliato è attorno all'ultima settimana di giugno). Nei vigneti in cui vi è l'obbligo di eseguire 2 trattamenti, questi dovranno comunque essere effettuati nel periodo compreso fra il 10 giugno ed il 31 luglio 2016.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite per la lotta allo *Scaphoideus titanus* nella quale sono evidenziati esclusivamente:

- i prodotti raccomandati dal Servizio Fitosanitario R.le ed ammessi in produzione integrata ai sensi degli specifici provvedimenti normativi (Reg. CE 1698/2005, Reg. CE 1308/2013, L.R. 28/98 e L.R. 28/99);
- i prodotti ammessi in agricoltura biologica ai sensi dei Regolamenti CE 834/2007 CE 889/2008, UE n. 354/2014 e UE n.673/2016.

Si precisa che le aziende viticole che non rientrano nel campo applicativo dei provvedimenti sopra evidenziati, possono utilizzare anche altri insetticidi autorizzati per la lotta alle cicaline della vite.

Prodotti ammessi in produzione integrata e biologica contro lo scafoideo

| Difesa integrata | Limitazioni e note |
|---|--|
| Buprofezin | |
| Clorpirifos etile Clorpirifos metile | Questi prodotti possono essere utilizzati singolarmente solo 1 volta all'anno (es. se si realizza un solo intervento si può utilizzare clorpirifos oppure clorpirifos metile, in caso di due interventi non è possibile ripetere lo stesso fosfororganico) In un anno sulla vite sono impiegabili al massimo 2 fosfororganici |
| Thiametoxam | Massimo 1 intervento all'anno tra Thiametoxam e Acetamiprid |

| | |
|-------------------------|--|
| Acetamiprid | |
| Difesa biologica | |
| Piretrine pure | |

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

Aziende in cui è obbligatorio eseguire 1 trattamento

- Eseguire il trattamento nel periodo che va dal 20 giugno al 5 luglio 2016. Se si impiega Bu-profesin anticipare il trattamento di circa 7-10 giorni.

Aziende biologiche

- Eseguire il primo trattamento nel periodo che va dal 10 al 20 giugno 2016 e il secondo dopo 25-30 giorni. Si raccomanda di eseguire i trattamenti nelle ore serali e di acidificare la miscela. Questi accorgimenti sono fondamentali per una buona efficacia del trattamento. Nei vigneti ubicati nelle zone focolaio o nei quali è stata riscontrata una presenza significativa di scafoideo si consiglia l'esecuzione di un terzo trattamento.

BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO ingrossamento frutti

Ticchiolatura: Nella maggior parte dei captaspore non si segnalano ulteriori rilasci di ascospore. Siamo da modello previsionale alla fine della fase ascosporica. Presenza di numerosi casi con infezioni secondarie. In caso di assenza di macchie interrompere la difesa. In presenza di macchie si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame*, eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive o nelle aree a maggior rischio con zolfo. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo (Thiopron) contro ticchiolatura sono efficaci anche contro questa avversità. In caso di presenza di infezione si consiglia di asportare i germogli colpiti.

Carpocapsa: ADULTI: volo in fase calante. UOVA: l'ovideposizione di prima generazione è al termine. Il modello segnala una piccola porzione di uova in procinto di schiudere. Il tempo di sviluppo delle uova con le temperature previste nei prossimi 10 giorni è di circa 8-9 giorni. LARVE: la nascita delle larve di prima generazione è iniziata tra il 3 e il 9 maggio ed attualmente la percentuale di larve nate è compresa tra 83 e 95%. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 1 giorno di anticipo. Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad (max. 3 interventi/anno).

Afide lanigero: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio. In alternativa intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper o Ciopper).

PERO accrescimento frutti

Ticchiolatura: Vedi Melo. In caso di assenza di macchie interrompere la difesa. In presenza di macchie si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame*, eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: Sono altresì presenti fioriture secondarie sia su melo che su pero. Le temperature non sono ancora limitanti per lo sviluppo del batterio. Rischio infettivo in previsione delle prossime perturbazioni: alto. Ispezionare periodicamente il frutteto asportando le fioriture secondarie. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. E' possibile effettuare un intervento a base di *Bacillus amyloliquefaciens* (Amylo-x). Si ricorda che i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura hanno una efficacia anche per il contenimento di questa avversità

Maculatura bruna: Indice di rischio infettivo al momento basso. Condizioni di temperatura ottimali (18-22°C) per la sporulazione di *S. vesicarium*. Rischio infettivo in previsione delle prossime piogge: alto. Intervenire in previsione di precipitazione con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: Vedi modello Melo. Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad (max. 3 interventi/anno).

Tingide: si segnala la presenza degli adulti in campo. Non è consigliabile effettuare trattamenti in questo stadio. Si rimanda ai prossimi notiziari per ulteriori indicazioni.

Psilla: in caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi sulle neanidi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper o Ciopper). Valutare la presenza di antocoridi e la possibilità di effettuare lanci con *Anthocoris nemoralis*.

Afide grigio: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio. In alternativa intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper o Ciopper).

ALBICOCCO ingrossamento frutti

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione o nebbie persistenti con zolfo.

Batteriosi: effettuare preventivamente a piogge l'intervento con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte. Si consiglia, come buona pratica agronomica per contrastare la presenza dell'insetto in campo, uno sfalcio frequente del cotico erboso eventualmente presente nel frutteto.

Afidi: in caso di presenza dell'avversità intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

CILIEGIO da invaiatura a maturazione

Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*): voli alti e danni sulle varietà in raccolta. Controllare i frutteti ed in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno solo successivamente all'invaiatura e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che gli interventi effettuati da invaiatura con spinosad (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita. Info e immagini: [Il moscerino dei piccoli frutti](#), scheda Sfr. Approfondimento [Bollettino biologico speciale n° 31/2014 Drosophila suzukii](#).

Mosca del ciliegio (*Rhagoletis cerasi*): continua il volo in campo.

Cidia molesta: in caso di forte infestazione intervenire con spinosad (max 3 interventi/anno).

Afide nero: periodo suscettibile all'infestazione. In presenza di infestazione intervenire appena visibile in campo con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

PESCO ingrossamento frutti

Batteriosi: Sono comparsi sintomi delle infezioni relative alle piogge dell'11 maggio. Le temperature ottimali per il batterio devono essere fra 14 e 19°C. e almeno 48 ore di bagnatura. Le temperature sono al momento ottimali per le infezioni. Rischio infettivo: medio-alto.

In impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Fusicocco del pesco: Rilevati cirri perigemmati del patogeno. Le temperature sono ottimali per la sporulazione del fungo. Rischio infettivo: alto. Si consiglia di asportare i rami colpiti.

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione o nebbie persistenti con zolfo.

Cidia molesta: ADULTI: prosegue il secondo volo (13-26%). UOVA: è iniziata la deposizione delle uova di seconda generazione (1-4%). Il tempo di sviluppo delle uova con le temperature previste nei prossimi giorni è di circa 5-6 giorni. LARVE: la nascita delle ultime larve di prima generazione è al termine. L'inizio della nascita delle larve di seconda generazione è prevista tra la metà della settimana in corso e l'inizio della prossima rispettivamente nelle zone più anticipate e ritardate della provincia. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: nessuna differenza. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 5 giorni (Bologna).

Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Non sono previsti interventi in questa fase.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte. Si consiglia, come buona pratica agronomica per contrastare la presenza dell'insetto in campo, uno sfalcio frequente del cotico erboso eventualmente presente nel frutteto.

Miridi e Cimici: evitare lo sfalcio del cotico erboso e intervenire, in caso di presenza, impiegando piretro naturale, eventualmente miscelate con olio minerale estivo.

Afidi: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio. In alternativa intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper o Ciopper).

SUSINO e CINO-GIAPPONESE ingrossamento frutti

Batteriosi: in impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Cidia funebrana: PUPE: è iniziato l'incrisalidamento delle larve in tutte le zone. ADULTI: l'inizio del secondo volo è atteso nel fine settimana nelle zone più calde. Seguirà dopo 2-3 giorni l'inizio della deposizione delle uova. Lo sviluppo delle uova calcolato sulla base di ipotetiche temperature in rialzo, potrebbe essere di 5-6 giorni. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 1 giorno di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 5 giorni (Bologna).

Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Non sono previsti interventi per la prima generazione. In caso di forte infestazione nell'annata precedente intervenire dopo 4-5

giorni dal superamento della soglia indicativa di 10 catture per trappola per settimana con spinosad (max 3 interventi/anno).

Afidi: in presenza di infestazione intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

VITE fioritura-allegagione

Peronospora: prime segnalazioni di sintomi. Rischio medio-alto in previsione di piogge; intervenire in maniera preventiva con sali di rame.

Oidio: Sono già presenti i sintomi di oidio primario sia sulle foglie che sui grappoli. Potenziale di inoculo maturato dal 70 al 97%. Infezione ascosporica della pioggia di domenica di media entità. Rischio infettivo ascosporico oidico: medio.

Gli interventi sono da fare con modalità preventive, con prodotti a base di zolfo o bicarbonato di potassio o Ampelomices quisqualis.

Mal dell'esca: asportare le piante irrimediabilmente colpite ed allontanare i residui dal vigneto. Pulire e disinfettare periodicamente gli attrezzi di potatura passando da pianta a pianta, soprattutto in occasione di grossi tagli; potare separatamente le viti segnalate come infette in tempi successivi rispetto a quelle sane.

Scafoideo- Lotta obbligatoria 2016: nelle aree viticole delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza dovranno essere effettuati interventi insetticidi obbligatori contro lo scafoideo, come indicato nella Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 8072/2016. Intervenire impiegando piretrine pure. Sono obbligatori almeno 2 trattamenti insetticidi per le aziende viticole a conduzione biologica delle seguenti aree:

- nelle zone focolaio delle province di Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna
- nelle aree vitate site nelle zone di insediamento della provincia di Modena
- nelle aree vitate della provincia di Bologna
- nel comune di Castel Bolognese della provincia di Ravenna
- nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia
- nei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio della provincia di Forlì-Cesena
- nei comuni di Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo della provincia di Ravenna

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 10 giugno 2016 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà comunque essere realizzato entro e non oltre il 10 luglio 2016. Nei vigneti in cui vi è l'obbligo di eseguire 2 trattamenti, questi dovranno comunque essere effettuati nel periodo compreso fra il 10 giugno ed il 31 luglio 2016.

Eseguire il primo trattamento nel periodo che va dal 10 al 20 giugno 2016 e il secondo dopo 25-30 giorni. Si raccomanda di eseguire i trattamenti nelle ore serali e di acidificare la miscela. Questi accorgimenti sono fondamentali per una buona efficacia del trattamento. Nei vigneti ubicati nelle zone focolaio o nei quali è stata riscontrata una presenza significativa di scafoideo si consiglia l'esecuzione di un terzo trattamento. In questo caso eseguire i 3 trattamenti con un intervallo di 10-15 giorni l'uno dall'altro.

Tignoletta: PUPPE: è iniziato l'incrisalidamento delle larve in tutte le zone. ADULTI: l'inizio del secondo volo è atteso all'inizio della prossima settimana nelle zone più calde. Le prime uova della seconda generazione saranno deposte dopo 2-3 giorni dall'inizio del volo. LARVE: sono nate più del 90% delle larve di prima generazione. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 1 giorno di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 6 giorni (Bologna).

Installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente. Non sono previsti trattamenti in questa fase.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:
www.tecpuntobio.it

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

- aggiornamento bollettino:

Tutti i venerdì presso la sala riunioni del Consorzio Fitosanitario di Piacenza ore 9,30

- prescrizioni relative allo spostamento alveari nella Regione Emilia-Romagna

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo **14 marzo - 30 giugno 2016** gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 3652 del 9 marzo 2016.

Per maggiori informazioni e per consultare la determina e la modulistica consultare il sito Internet della Regione Emilia-Romagna, nella sezione Agricoltura.

Redazione e diffusione a cura di:

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza - via Colombo, 35 – 29122 Piacenza

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino via e-mail può farne richiesta al seguente indirizzo:

fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it